

R

Stimatissimo Signor Professore!

La sua beneficenza è molto più grande che io osava sperare e molto più che dimandava, mentre basterebbe che io ricevo le Memorie, e poi le inviassi a Kelocsa. Intanto molto più sono obbligato a Lei che vuole fare di più.

Intanto Lei dimanda anche da me non poche cose. Farò certamente il mio possibile per soddisfare alle dimande. Cioè

- 1, un sunto del mio scritto sopra i crepuscoli
- 2, un sunto della mia Teoria del Sole
- 3, qualche notizia sopra me e i miei lavori, e di più vi aggiungerò ancora
4. un sunto dei miei "Berichte" che mandai, quanto a quelle parti che sono di interesse per gli Studi spettroscopistici, che ne è non poco in quei Rapporti.

Forse vi toccherà anche quelle parti che sono di un interesse forse non piccolo per l'Astronomia in generale, però più brevemente.

Non so però che ampiezza dovrebbero avere questi lavori. Penso che il 1, non si potrà fare a meno di 6 pagine delle "Memorie",

ed

e il 2° forse avrà bisogno al meno di 8 pagine,  
il 4° forse altrettanto. - Quanto alle notizie  
di me penso che Lei desidera qualche brevissima  
notizie biografiche e poi sopra i lavori  
litterarii o scientifiche. Non so se questo sia  
proprio quel che dimanda.

Vi è però la difficoltà, che non posso fare  
questi lavori presto. Il mio capo non è in  
istato di sostenere fatiche, e di più sono  
occupato già da lavori litterarii che richieggono  
quasi tutto il mio tempo. Farò però  
quanto potrò.

Una cosa ancora Lei dimanda, nella  
quale difficilmente La potrò soddisfare,  
cioè che io Le ceda le lettere che ho dal  
compianto P. Secchi. Ne ho buon numero,  
credo più di una dozzina. Ma mi sarebbe  
una grande mortificazione se dovessi  
privarmi di quelle memorie del mio maestro.  
Potrò però fare <sup>se Lei desidera</sup> una copiatura delle parti  
principali o anche delle lettere intere, ma ci  
vorrebbe tempo per questo.

Ringraziando frattanto di cuore per i suoi  
regali sono con somma stima

P. C. Braun, S. J.

P. S. Quei lavori che propongo fare per Lei,  
dovranno essere scritte da me non in mio  
nome, ma come di terza persona. Imperoc-  
ché molte persone a Roma mi prenderebbero  
a male se facessi altrimenti. Scrisse circa  
il 1880 un articolo nelle "Memorie" sopra  
l'Osservatorio di Kaloca, e con questo incon-  
tra i grandi ire. Non mi offendo per questo di  
quei padri, perché è troppo naturale, che  
essi sono molto dogliati, di essere privati  
di quel Osservatorio. Però non posso in tutto  
pensare come essi. Desidererei anche io,  
che noi riavessimo quel eccellente Istituto,  
ma le circostanze lo rendono per ora impossi-  
bile, e intanto meglio è che Lei lo regga e  
conserva che qualche altro signore. Non vorrei  
però urtare un'altra volta contro i pareri  
differenti dal mio, mentre si può facilmente  
evitarlo; e per questo sarà meglio che quei  
lavori non portino il mio nome sotto scritto.  
Spero che Lei consentirà con questo.

P. C. Braun.